



Città di Locarno  
Piazza Grande 18  
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11  
segreteria@locarno.ch

Signori  
Mauro Belgeri  
Barbara Angelini Piva

Collaboratore:

Rif:  
465

Sigla:

Data: 13 maggio 2026

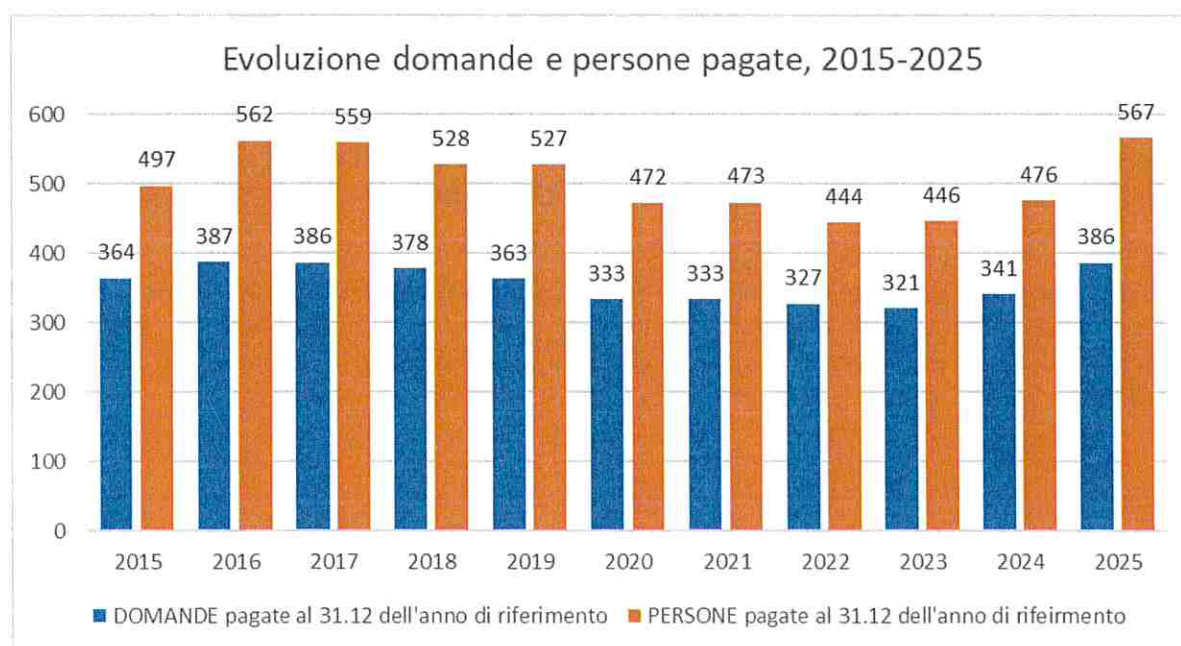
## Interrogazione 26 gennaio 2026 “Nuove richieste di assistenza e casi di lunga durata”

Gentili Signore, Egregi Signori,

il Municipio ha preso attenta visione dell'interrogazione in merito all'aumento delle richieste di assistenza sociale e desidera presentare di seguito il monitoraggio della situazione e i progetti in corso, per in seguito rispondere alle domande poste.

### Evoluzione e situazione attuale

Il grafico sottostante illustra l'evoluzione del numero di domande e persone pagate a Locarno negli ultimi 10 anni:



Fonte: banca dati GIPS, elaborazione DSS

L'andamento delle domande pagate per ogni fine anno negli ultimi dieci anni mostra, in particolare dal 2022 in uscita dalla crisi pandemica, una crescita costante. La preoccupazione circa l'aumento dei beneficiari a Locarno è corretta, in quanto l'aumento dal 2024 al 2025 è del 13.2% per le

domande e del 18.9% per le persone. Complessivamente le nuove domande accettate nel 2025 sono state 133, a fronte delle 119 del 2024 e 102 del 2023. L'aumento marcato è quindi il risultato di un numero di uscite dalle prestazioni nettamente inferiore alle domande accettate.

Se da un lato un aumento dopo il periodo pandemico era prevedibile, in quanto generalmente l'impatto sull'aiuto sociale avviene un paio di anni dopo le crisi, la crescita in Città nel 2025 è nettamente superiore a quella cantonale, che è stata del 2.2% per le domande e 2.8% per le persone. A livello di comprensorio di Locarno<sup>1</sup>, invece, risulta un aumento del 3.2% per le domande e del 5% per le persone pagate. Inoltre, dagli approfondimenti svolti, non si sono registrati Comuni con un incremento altrettanto marcato.

Tuttavia, risulta importante fornire degli elementi più specifici al fenomeno. In particolare, da un punto di vista anagrafico, è importante sottolineare la distribuzione per gruppi di età dei beneficiari:

ETA'	TITOLARI DOMANDE	% TIT. DOMANDE	PERSONE	% PERSONE
<18	0	0	121	21.3
18-25	32	8.3	45	7.9
26-35	91	23.6	106	18.7
36-45	77	19.9	87	15.3
46-55	90	23.3	101	17.8
56-65	90	23.3	100	17.6
65+	6	1.6	7	1.2
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>100.0</b>	<b>567</b>	<b>100.0</b>

Si evince come il 21.3% dei beneficiari siano minorenni, per cui vivono in un contesto familiare di precarietà economica. Aggiungendo i giovani tra i 18 e i 25 anni, la proporzione si alza a quasi un terzo.

Ai fini dell'inserimento e dell'accompagnamento all'autonomia finanziaria, come giustamente sottolineato dagli interroganti, è importante rilevare però anche un altro fattore, la durata della permanenza, che per le domande pagate al 31 dicembre 2025 era la seguente, in funzione della fascia di età:

<sup>1</sup> Comprende i Comuni di Avegno-Gordevio, Bosco Gurin, Brione s/Minusio, Campo Vallemaggia, Cerentino, Cevio, Gambarogno, Gordola, Lavertezzo, Lavizzara, Linescio, Locarno, Maggia, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra, Verzasca.

DURATA	18-25	26-35	36-45	46-55	56-65	65+	Totale	% rispetto al Totale
DA MENO DI 1 ANNO	11	26	15	16	15	2	<b>85</b>	22.0
1 FINO A < 2 ANNI	11	17	10	9	8		<b>55</b>	14.2
2 FINO A < 3 ANNI	6	10	6	9	7	1	<b>39</b>	10.1
3 FINO A < 4 ANNI	2	9	9	12	7	1	<b>40</b>	10.4
4 FINO A < 5 ANNI		7	6	6	10		<b>29</b>	7.5
5 FINO A < 6 ANNI	1	3	5	3	5		<b>17</b>	4.4
6 FINO A < 7 ANNI	1	2	3	4	2		<b>12</b>	3.1
7 o + ANNI		17	23	31	36	2	<b>109</b>	28.2

Dai dati emerge come vi sia una percentuale rilevante, oltre il 35%, al beneficio di prestazioni da oltre 5 anni. Per questi titolari di domande, vi sono spesso delle situazioni complesse all'origine della permanenza in assistenza. Risulta invece importante accompagnare da subito il 22% dei titolari di prestazioni (85 titolari) che sono al beneficio di prestazioni nell'ultimo anno.

A questo aumento consegue anche un maggior carico di lavoro sia degli sportelli Laps che dell'Ufficio dell'operatore sociale: quest'ultimo nel corso del 2025 ha aumentato il numero di dossier totali attivi del 16.6% perché anche le situazioni di beneficiari di prestazioni sono viepiù complesse e richiedono un accompagnamento sociale.

### La differenziazione del potenziale di inserimento

Per l'inserimento, si opera sulla base dei rilevamenti cantonali dei titolari di prestazioni, che per Locarno a fine 2025 erano i seguenti:

	DOMANDE	%
ATTIVI	86	22%
DISOCCUPATI	145	38%
INATTIVI	155	40%
<b>TOTALE</b>	<b>386</b>	<b>100%</b>

In proposito risulta però necessario entrare più nello specifico, differenziando tra le persone che beneficiano di prestazioni ma che sono impegnate in attività professionali di diverso genere (il 22%), suddivisi nel dettaglio come segue:

GENERE DI ATTIVITA'	N DOMANDE	%
ATTIVITÀ DIPENDENTE A TEMPO PIENO	2	2%
ATTIVITÀ DIPENDENTE A TEMPO PARZIALE	48	56%
PIÙ ATTIVITÀ DIPENDENTI A TEMPO PARZIALE	1	1%
ATTIVITÀ DIPENDENTE IRREGOLARE, LAVORO SU CHIAMATA	6	7%



ATTIVITÀ DIPENDENTE IRREGOLARE LAVORO OCCASIONALE	1	1%
ATTIVITÀ INDIPENDENTE	12	14%
APPRENDISTATO	15	17%
ALTRO	1	1%
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100%</b>

Le persone inattive sono invece persone che al momento non sono inseribili, ma la cui situazione è rivalutata regolarmente, per ragioni diverse e in particolare per malattia, infortunio o invalidità (70 situazioni), per cura di parenti (32 casi) o altre ragioni diverse valutate dagli uffici cantonali (53 titolari). Infine, vi sono le persone denominate come “disoccupate”, le quali sono state valutate come inseribili in un percorso socioprofessionale. Al 31.12.2025 erano 145 le persone in questa situazione a Locarno.

### **L’inserimento socioprofessionale**

Il Cantone dispone di una serie di misure di inserimento dei beneficiari di prestazioni, tramite accordo di collaborazione con gli enti organizzatori, e di un servizio inserimento apposito. Tra le misure proposte sul territorio del Locarnese vi sono Midada della Fondazione Il Gabbiano, le Fart, Caritas, Pro Senectute Ticino e Moesano.

Anche la Città, dal 2024, ha un mandato della Sezione del sostegno sociale (DSS), grazie al quale dispone di una risorsa al 100% per accompagnare parte delle persone di Locarno al beneficio di prestazioni in un percorso di inserimento individualizzato e mette a disposizione dei posti di Attività di utilità pubblica (AUP) internamente all’Amministrazione comunale o presso enti e istituzioni che operano sul territorio.

Per l’esecuzione di questo mandato, la Città di Locarno si avvale delle competenze di un professionista che vanta un’ampia esperienza nelle valutazioni psicofisiche, in particolare con persone in situazione di fragilità psichica. Priorità viene sempre data all’inserimento professionale e alle misure che più avvicinano l’utente al mondo del lavoro. Inoltre, vi è una stretta collaborazione, in particolare con lo sportello Laps per le nuove domande, con l’Ufficio dell’operatore sociale che segue numerose situazioni, con gli enti e i servizi presenti sul territorio.

Il percorso inizia con l’analisi delle risorse dei partecipanti. A partire da questa valutazione, si condividono con la persona gli aspetti su cui lavorare, che vengono tradotti in obiettivi; di conseguenza, si identifica un eventuale posto AUP idoneo, funzionale al raggiungimento degli obiettivi oppure un’altra misura, più o meno vicina al mercato del lavoro ordinario. Questi aspetti risultano fondamentali per la co-costruzione e condivisione di un progetto realistico con l’utente.

Tra le numerose variabili da considerare nella costruzione del percorso, la formazione è fondamentale. Dagli accompagnamenti svolti in questi anni risulta che il 55% delle persone accompagnate non ha una formazione, il 33% ne ha una ma non spendibile, e solo il restante 12% è in possesso di una formazione spendibile sul mercato del lavoro. Questo aspetto incide molto sui percorsi di inserimento, in quanto per la maggior parte delle persone si rivela necessario costruire un progetto non solo lavorativo ma anche formativo, tenendo conto anche di eventuali altri limiti nell’analisi delle risorse dei partecipanti. Ne risente dunque il tasso di collocamento o di inserimento con successo in misura. Di conseguenza, i percorsi costruiti con i partecipanti della misura di inserimento comunale sono per il 35% legati ad un obiettivo di inserimento sociale, la stessa

proporzione di quelli il cui obiettivo è l'inserimento professionale. Infine, per il 30% dei casi si è costruito un percorso di inserimento in formazione.

Nella complessità del lavoro occorre infine tenere conto di altri numerosi aspetti che svolgono un ruolo importante, quali per esempio le conoscenze linguistiche, gli aspetti culturali, la motivazione, il tempo intercorso dall'ultima attività professionale.

Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti i settori dell'amministrazione comunale, nel corso del tempo sono state aperte postazioni per Attività di utilità pubblica, differenziando il più possibile i settori e le funzioni, di cui si elencano alcuni esempi:

- a) Polizia comunale, funzione di collaboratore amministrativo
- b) Servizi culturali, funzione di aiuto custode
- c) Servizi pubblici, funzione di operaio generico
- d) Archivio comunale, funzione di archivista
- e) Istituti scolastici comunali, funzioni di impiegato amministrativo e di manutenzione stabili
- f) Istituto per anziani San Carlo, funzioni in più settori: cure, cucine, economia domestica, animazione
- g) Locarnese Ente Acqua - LEA, funzione di operaio generico e collaboratore amministrativo (in fase di realizzazione)
- h) Squadra manifestazioni, funzioni di addetto squadra manifestazioni – operaio generico

A seguito di questo complesso lavoro, nel quali si individuano in proporzione crescente le fragilità delle persone, i risultati a fine misura sono i seguenti:

Situazione a fine misura	%
Aggancio ad altri servizi e non inseribile	27.8
AUP presso altri organizzatori	22.2
Formazione	5.6
Non inseribile per ragioni diverse	33.3
Lavoro	11.1
<b>Totale complessivo</b>	<b>100.0</b>

Considerando che la priorità viene data alle misure che più si avvicinano al mondo del lavoro per le persone inseribili, la tabella sopra non tiene conto delle persone che hanno terminato la misura presso un altro organizzatore e magari si sono resi autonome. Il mandato della Città accompagna quindi le persone più fragili con lo scopo che nessun cittadino al beneficio di prestazioni, e che possiede un minimo potenziale di inserimento, rimanga a casa inattivo.

Di seguito, si risponde alle domande poste:

**1. Quali misure sono attualmente adottate dall'ufficio dell'assistenza e sportelli LAPS per monitorare i casi di lunga durata e favorire percorsi di reinserimento?**

Le prestazioni assistenziali sono di competenza cantonale con una partecipazione comunale ai costi del 25%. Esse vengono gestite grazie al dispositivo spiegato in precedenza, che prevede

una collaborazione stretta sia con i servizi comunali che con i servizi specialistici presenti sul territorio.

Per il monitoraggio dell'evoluzione della situazione a Locarno, da fine 2024 è stato allestito un monitoraggio semestrale che prevede il rilevamento degli indicatori illustrati in precedenza:

- Numero di domande e persone pagate
- Numero di domande accettate e chiuse
- Suddivisione di domande e persone:
  - o secondo gruppo di età
  - o statuto occupazionale (attivi, disoccupati, inattivi)
  - o durata della domanda

**2. Esistono indicatori interni che permettono di valutare l'efficacia degli interventi di sostegno e il tasso di uscita dall'assistenza?**

Siccome l'inserimento socioprofessionale è di competenza del Cantone, il quale ha una sua strategia nella quale si iscrive anche la misura comunale, gli indicatori non competono al Comune. Tuttavia, per i casi seguiti dall'operatore all'inserimento socioprofessionale, vi sono degli indicatori di mandato definiti dal DSS.

Per quel che concerne l'efficacia, i dati presentati in precedenza si limitano a questo mandato, che accompagna le persone più fragili.

**3. Ha valutato le esperienze adottate da altri Comuni? Se sì, quali elementi potrebbe replicare nel contesto cittadino?**

Vi sono altri Comuni che hanno una collaborazione con il Cantone simile a quella della Città. Questa modalità permette una collaborazione stretta e strutturata tra i diversi servizi e di inserirsi in modo attivo nella strategia cantonale di inserimento e permette dei contatti regolari con gli uffici cantonali preposti.

**4. L'attuale carico di lavoro dell'ufficio dell'assistenza e sportelli LAPS e conseguentemente l'ufficio dell'operatore sociale è sostenibile alla luce dell'aumento delle richieste e dalla complessità dei casi?**

Il monitoraggio citato, istituito a fine 2024, ha proprio lo scopo di monitorare il carico di lavoro dei servizi coinvolti. Gli importanti aumenti, oggettivi e continui, oltre alle sfide future che il settore presenta, renderanno necessaria una riflessione anche su un eventuale adeguamento delle risorse.

Sarà inoltre importante che il Cantone continui a sostenere il progetto di inserimento, che attualmente un mandato rinnovato annualmente, e il grande sforzo di tutti i settori della Città a favore di questa attività.

**5. Ritiene che un maggiore coinvolgimento politico possa migliorare la presa a carico delle diverse situazioni? Se sì, ha per caso esaminato la possibilità di istituire una commissione consultiva che potrebbe essere composta da Capo Dicastero Socialità, Capigruppo del Consiglio comunale e Capo Servizio LAPS con p.es. il compito di incontrare a) le persone 2 che richiedono l'assistenza per la prima volta; b) le persone che beneficiano dell'assistenza da almeno un anno, al fine di valutare l'evoluzione del percorso e le prospettive di reinserimento**

Considerati i numeri e l'aumento del bisogno, si ritiene che una Commissione consultiva non potrebbe assorbire un carico di lavoro simile.



Inoltre, la complessità dei casi richiede di possedere degli strumenti professionali di valutazione di cui, grazie al progetto di inserimento, il Municipio si è dotato. Come già sottolineato, anche l'importante collaborazione di tutti i settori dell'Amministrazione comunale stanno lavorando attivamente e in modo coordinato a favore di un inserimento il più rapido possibile e duraturo delle persone che hanno le risorse.

È importante sottolineare che molte persone che richiedono l'assistenza, soprattutto in giovane età, vivono o hanno vissuto un percorso di interventi di sostegno spesso già molto frammentato e a volte anche demoralizzante. È dunque importante che ogni nuovo intervento di sostegno sia il più mirato e professionale possibile per stabilire un rapporto di fiducia e di motivazione.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.**

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Primi firmatari  
Avv. Mauro Belgeri e Barbara Angelini Piva  
Consiglieri comunali  
6600 Locarno

Locarno, 26 gennaio 2026

Ufficio presidenziale  
del Consiglio Comunale di Locarno  
Piazza Grande 18  
6600 Locarno

## Interrogazione

### nuove richieste di assistenza e casi di lunga durata

Premesso che:

- il Consiglio Comunale nella sua seduta del 22.12.2025 ha accolto il preventivo per l'anno 2026 alla voce 3631.106 - contributi al Cantone per l'assistenza sociale - con un importo di CHF 1'770'000, maggiorato rispetto al preventivo per l'anno 2025 di CHF 170'000 e rispetto al consuntivo 2024 di CHF 209'945, "***considerato l'aumento del 10% del numero di domande evase nel corso del primo semestre 2025***" - cfr. pag. 38 del messaggio municipale no. 27;
- in una recente intervista del 15.01.2026 al Corriere del Ticino la caposezione del servizio del sostegno sociale ha confermato la crescita di ca. il 2% del numero dei beneficiari del mese dicembre 2025 rispetto allo stesso mese dell'anno 2024 e di ca. 1.3% del numero dei nuclei familiari dell'assistenza pubblica;
- come riportato dal citato articolo di stampa, "*la pressione sul sistema delle assicurazioni e delle prestazioni sociali è costante e si iscrive in una logica di crescita strutturale*".

Considerato che:

- il Comune di Locarno registra da anni un numero significativo di richieste di assistenza sociale, con un impatto crescente sia sul lavoro del servizio LAPS, che è chiamato a valutare e gestire le richieste, sia sulle finanze cittadine - cfr. allegato informativo al consuntivo 2024 - ;
- la presa a carico delle persone in difficoltà richiede un approccio coordinato, trasparente e attento all'evoluzione delle situazioni individuali;
- la gestione delle situazioni di assistenza richiede un equilibrio delicato tra sostegno alle persone in difficoltà e responsabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche;

- la spesa sociale rappresenta una delle voci più sensibili e in costante aumento, anche a causa di fattori strutturali quali l'aumento del costo della vita e la precarizzazione del mercato del lavoro;
- esperienze analoghe, come quella introdotta già alcuni anni orsono nel Comune di **Cugnasco Gerra**, hanno mostrato che un coinvolgimento più ampio delle autorità politiche nelle fasi chiave del percorso assistenziale favorisce una maggiore coerenza e un miglior coordinamento istituzionale, con esiti ritenuti positivi in termini di qualità decisionale e accompagnamento delle persone;
- un maggiore raccordo tra autorità politiche e amministrative può contribuire a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e a garantire un utilizzo più mirato delle risorse pubbliche;
- un **monitoraggio più attento delle situazioni di lunga durata** permette di individuare tempestivamente percorsi di reinserimento, prevenire cronicizzazioni e ridurre, nel medio-lungo periodo, la pressione finanziaria sul Comune;

ritenuto che:

- diminuiscono le persone che riescono ad uscire dal sistema di aiuto fornito dell'assistenza sociale;
- un approccio più strutturato e partecipato può contribuire a migliorare la presa a carico delle persone, valorizzando le loro potenzialità e favorendo percorsi di autonomia, ma anche a identificare le cause del rialzo delle richieste.

Alfine di garantire migliore informazione al legislativo comunale delle decisioni relative ai casi più delicati e al contempo promuovere un utilizzo responsabile e mirato delle risorse comunali, contribuendo a contenere la pressione finanziaria;

**si chiede al lodevole Municipio:**

- quali misure sono attualmente adottate dall'ufficio dell'assistenza e sportelli LAPS per monitorare i casi di lunga durata e favorire percorsi di reinserimento?
- esistono indicatori interni che permettono di valutare l'efficacia degli interventi di sostegno e il tasso di uscita dall'assistenza?
- ha valutato le esperienze adottate da altri Comuni? Se sì, quali elementi potrebbe replicare nel contesto cittadino?
- l'attuale carico di lavoro dell'ufficio dell'assistenza e sportelli LAPS e conseguentemente l'ufficio dell'operatore sociale è sostenibile alla luce dell'aumento delle richieste e dalla complessità dei casi?
- ritiene che un maggiore coinvolgimento politico possa migliorare la presa a carico delle diverse situazioni? Se sì, ha per caso esaminato la possibilità di istituire una **commissione consultiva** che potrebbe essere composta da Capo Dicastero Socialità, Capigruppo del Consiglio comunale e Capo Servizio LAPS con p.es. il compito di incontrare a) le persone

che **richiedono l'assistenza per la prima volta**; b) le persone che **beneficiano dell'assistenza da almeno un anno**, al fine di valutare l'evoluzione del percorso e le prospettive di reinserimento?

Con distinto ossequio.

Avv. Mauro Belgeri

Barbara Angelini Piva

Giuseppe Abbatiello

Yvonne Ballestra Cotti

Simone Beltrame

Saso Lazarov